

LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA. CONSUNTIVO 2022

IN SINTESI

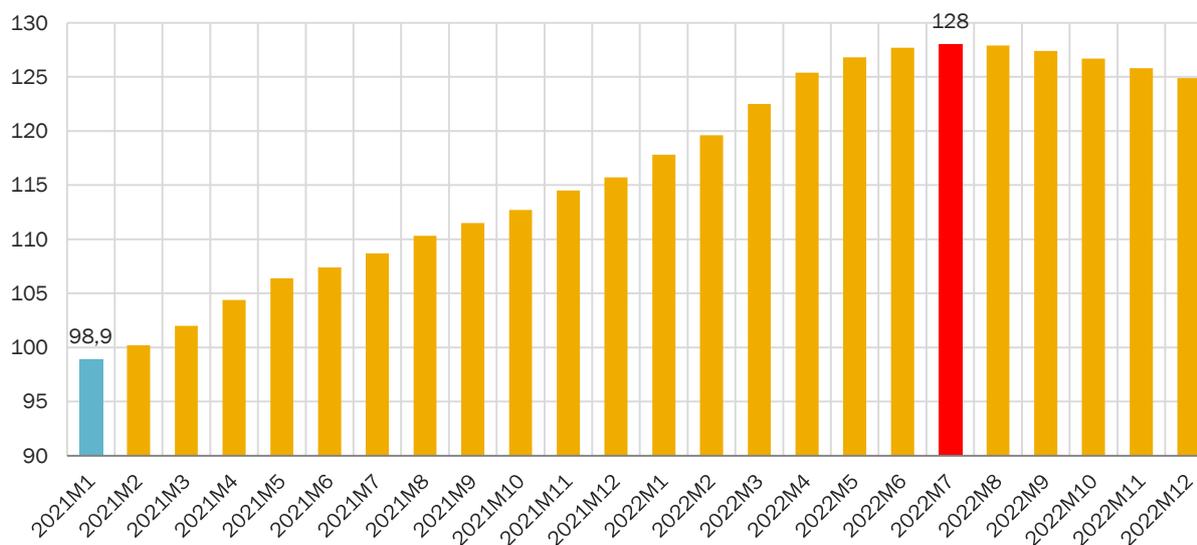
- In un anno che si è aperto nel segno dell'incertezza, per via dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e per il forte rialzo dei prezzi dei prodotti energetici, le esportazioni della Toscana hanno comunque fatto registrare una dinamica molto positiva (+8,4%). Risultato superiore alla media italiana e a quello delle principali regioni esportatrici.
- Alla base del risultato sono stati ancora una volta i prodotti farmaceutici, le cui vendite estere sono cresciute del 42%, a prezzi costanti, rispetto al 2021. Le produzioni in maggior sofferenza sono state quelle sulle quali il rialzo dei prezzi dei prodotti energetici ha pesato di più, cresciute del 5%, contro il 9% delle altre produzioni.
- A soffrire in particolare sono state le produzioni chimiche e della metallurgia di base, le cui esportazioni a prezzi costanti sono arretrate rispetto al 2021.
- Le esportazioni di macchinari hanno invece patito la forte esposizione alla domanda russa. In particolare, le macchine per impieghi generali, che hanno fatto registrare un calo del 15,5%.
- Per il 2023 il tasso di crescita delle esportazioni della Toscana è previsto attestarsi attorno al +7,7%. Sullo scenario di previsione, tuttavia, insistono forti rischi che potrebbero costringere a una revisione al ribasso delle stime nel corso dell'anno.

1. Il quadro regionale

In un quadro internazionale contraddistinto da elevata incertezza e in cui le previsioni di crescita della domanda mondiale si sono via via indebolite nel corso dell'anno, le esportazioni di beni della Toscana sono cresciute a un ritmo elevato anche nel 2022, facendo registrare un +8,4%, a prezzi costanti, rispetto al 2021.

L'aumento del prezzo dei prodotti intermedi importati, iniziato già nel corso del 2021, ha subito un'accelerazione nei primi mesi del 2022 (Figura 1), a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. I prezzi hanno raggiunto il picco a metà dell'anno, per poi iniziare una lenta discesa durante la seconda parte. La dinamica realizzatasi, unita all'incertezza che le imprese hanno scontato circa futuri aumenti del costo delle materie prime, ha contribuito a spingere verso l'alto i prezzi alla produzione. Aumenti di prezzo che in parte sono stati necessari a coprire i maggiori costi, in parte si sono concretizzati in un aumento dei margini di profitto.

Figura 1.
Indice dei prezzi all'import di prodotti intermedi dell'Italia



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

L'impennata dell'inflazione ha spinto le principali banche centrali a modificare l'intonazione della politica monetaria. La Federal Reserve, in particolare, anche per fronteggiare una dinamica dei prezzi anticipata rispetto a quella registrata in Europa, ha iniziato la strategia di rialzo dei tassi già nel primo trimestre 2022, seguita solo in estate dalla BCE.

La stretta monetaria precoce da parte della Federal Reserve ha dato ulteriore impulso al processo di apprezzamento del dollaro sull'euro. Registrato già a partire dal 2021, questo ha raggiunto il picco nel corso dell'autunno (Figura 2). Il maggior valore relativo raggiunto dal dollaro sull'euro ha determinato, pur nel clima di incertezza in cui si è realizzato, un maggiore convenienza delle produzioni europee. L'esposizione della Toscana verso gli Stati Uniti, storicamente più elevata rispetto alla media italiana, ha probabilmente contribuito a spingere le vendite estere della regione.

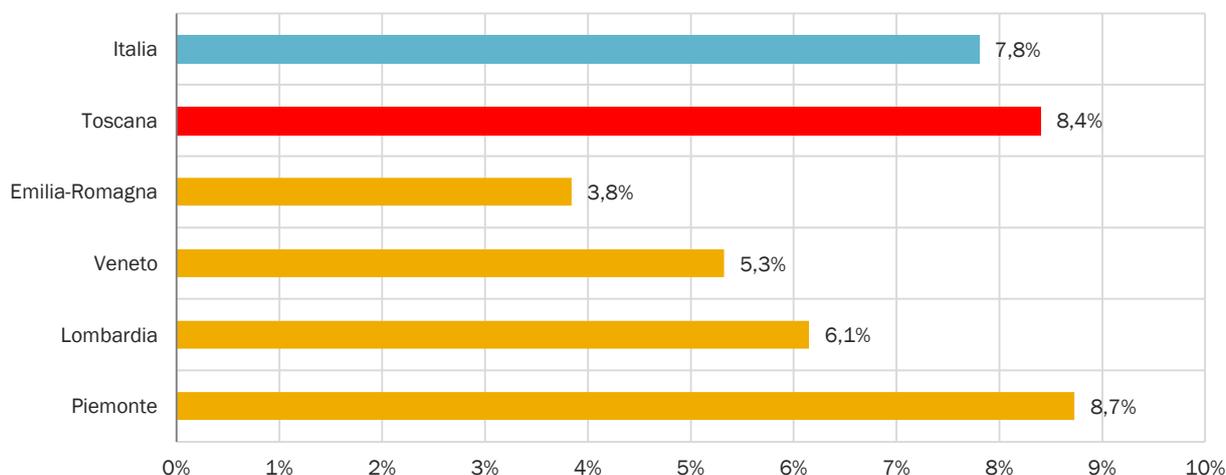
Figura 2.
Euro per un dollaro. Dati mensili. Gennaio 2011 - dicembre 2022



Fonte Elaborazioni su dati Federal Reserve

Il prezzo dell'oro, rimasto relativamente stabile su valori elevati espressi in dollari, per via del deprezzamento dell'euro, ha visto però ulteriormente aumentare le proprie quotazioni in questa valuta anche nel corso del 2022. Pur all'interno di un quadro internazionale incerto, le esportazioni della Toscana sono cresciute, a prezzi correnti, del 16,9%. Scontata la dinamica dei prezzi, operazione necessaria viste le ampie oscillazioni registrate nel corso dell'anno, la crescita dell'export regionale si è attestata sul +8,4%, al di sopra della media italiana (+7,8%) e di quella delle tre altre principali regioni esportatrici: Emilia-Romagna (+3,8%), Veneto (+5,3%) e Lombardia (+6,1%) (Figura 3).

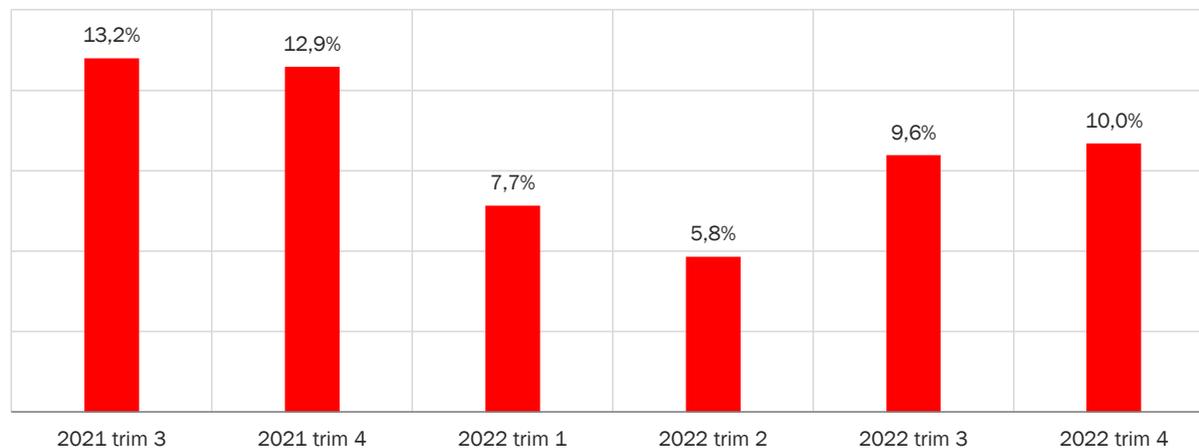
Figura 3.
Le esportazioni dell'Italia e delle principali regioni. Tasso di var. % 2022/2021. Prezzi costanti



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Uno sguardo alla dinamica trimestrale (Figura 4) mostra come, rispetto a un inizio anno relativamente lento, le vendite estere della regione abbiano recuperato nel corso della seconda parte del 2022, chiudendo nel quarto trimestre con un +10,0% su base tendenziale.

Figura 4.
Le esportazioni della Toscana. Tassi di var. % tendenziali. Prezzi costanti



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. I prodotti

La dinamica delle esportazioni regionali è stata caratterizzata da una ampia eterogeneità di comportamenti tra le diverse produzioni (Tabella 1). A prevalere, con poche eccezioni è stato il segno “+”. Particolarmente positivi i risultati dei prodotti farmaceutici, di quelli dell’industria della carta e di quelli della meccanica di precisione. All’interno del comparto moda, inoltre, al di sopra della performance regionale si sono posizionate le dinamiche dei gioielli, delle calzature e dei capi di abbigliamento. Bene, ancora una volta, le vendite estere delle produzioni dei grandi marchi della moda fiorentina; in particolare, abbigliamento e calzature. Ma positivi sono anche i risultati fatti registrare anche dall’export di filati e tessuti.

Tabella 1.
Le esportazioni della Toscana per prodotto. Var. % 2022/2021. Prezzi correnti vs. prezzi costanti

	A prezzi correnti	A prezzi costanti
Prodotti agricoli	-7%	-26%
Min. non energetici	1%	3%
Agro-alimentare	15%	3%
Filati e tessuti	20%	7%
Abbigliamento	13%	9%
Maglieria	9%	5%
Cuoio e pelletteria	10%	1%
Calzature	15%	11%
Prodotti in legno	26%	11%
Carta e stampa	59%	28%
Chimica di base	25%	-2%
Farmaceutica	47%	42%
Gomma e plastica	13%	-3%
Altra chimica	22%	-2%
Min. non metall.	19%	7%
Metallurgia di base	21%	-5%
Prodotti in metallo	17%	3%
Elettromeccanica	21%	14%
Macchine	4%	-5%
Mezzi di trasporto	2%	7%
Mobili	13%	2%
Gioielli	19%	15%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Un contributo negativo alla dinamica delle esportazioni è giunto invece dai macchinari. I risultati sono stati particolarmente negativi per le vendite di macchine per impieghi generali (-15,5%), fortemente esposte alla domanda di investimenti russa. Ha tenuto, di contro, l'export di macchine per impieghi speciali, legate alle specializzazioni produttive dei diversi distretti industriali toscani.

Anche l'andamento dell'export di mezzi di trasporto (+7%) nasconde una certa eterogeneità interna. Le criticità registrate lungo le catene di fornitura hanno provocato un forte arretramento delle vendite estere della camperistica senese (-30,8%), mentre sono cresciute a ritmo sostenuto le esportazioni di imbarcazioni (+9,0%) e di altri mezzi di trasporto (+36,9%). In crescita anche le esportazioni di prodotti dell'industria ferro-tranviaria.

La sostanziale tenuta delle esportazioni dell'industria agroalimentare si è realizzata attraverso la crescita dell'export di vino (+5,0%) e il leggero arretramento di quello di olio (-1,4%). In quest'ultimo caso si registra un forte impatto dell'aumento dei prezzi, dato che la dinamica a prezzi correnti ha fatto registrare un +23,4%. Spostando l'attenzione sui prodotti agricoli, in contrazione le vendite dell'industria vivaistica (-27,5% a prezzi costanti).

A soffrire la dinamica inflazionistica sono state soprattutto le produzioni di base. In calo, infatti, se valutate a prezzi costanti, le vendite estere di prodotti chimici, di quelli in gomma e plastica e delle produzioni della metallurgia di base. In crescita, invece, le esportazioni dei prodotti dell'industria lapidea; in particolare i prodotti lavorati (+7,6%). Stabili rispetto al 2021, infine, le vendite estere di mobili.

3. I mercati di destinazione

Guardando alle aree di destinazione (Tabella 2), è risultata in crescita soprattutto l'area NAFTA, anche in virtù dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, mentre sono calate le esportazioni verso le economie BRIC, per effetto della flessione delle vendite verso Russia (-10,5%) e Cina (-16,4%). Se sulle esportazioni verso la Russia hanno evidentemente pesato la guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni, sul mercato cinese hanno giocato un ruolo le restrizioni governative alla mobilità imposte per frenare i contagi da COVID-19.

In crescita le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea, in particolare le economie al di fuori dell'area euro. Tra questi ultimi paesi, sono risultate in forte aumento le vendite estere verso la Polonia (+30,9%). All'interno della area euro è risultato quello spagnolo il mercato più dinamico (+20,3%). Comunque in crescita le vendite estere verso Francia (+9,6%) e Germania (+5,8%). Al di fuori dell'Unione Europea, ha tenuto l'export verso il Regno Unito (+2,9%), mentre sono risultate in calo le esportazioni verso la Svizzera (-4,2%). Quest'ultimo mercato di destinazione è stato superato da Stati Uniti (+25,0%) e Francia come prima area di destinazione delle produzioni toscane.

Spinte dalle vendite di gioielli, anche le esportazioni verso i paesi produttori di petrolio sono aumentate a un ritmo elevato, soprattutto per via delle performance sui mercati del Qatar (+85,5%) e Arabia Saudita (+26,7%).

Più in sofferenza, invece, le esportazioni verso i mercati asiatici. Detto della flessione delle vendite estere verso la Cina, anche Hong-Kong, strettamente collegata a quest'ultima, ha visto fortemente contrarre le proprie importazioni dalla Toscana (-11,5%). Hanno tenuto, invece, le vendite estere verso la Corea del Sud (+2,0%) e il Giappone (+3,3%).

Tabella 2.

Le esportazioni per area di destinazione. Var. % 2022/2021. Prezzi correnti vs. prezzi costanti

Area	Prezzi correnti	Prezzi costanti
Area Euro	19%	9%
Altri paesi UE 27	30%	18%
Altri paesi europei	5%	-1%
Altri paesi OECD	13%	5%
Area NAFTA	41%	33%
Economie BRIC	-4%	-11%
Tigri asiatiche	2%	-5%
Altre economie emergenti asiatiche	15%	5%
Paesi produttori petrolio	25%	17%
Economie emergenti mediterranee	19%	8%
Resto del mondo	-5%	-9%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

4. Le province

Anche i risultati provinciali segnalano una certa variabilità, ravvisabile soprattutto se osservate a prezzi costanti (Tabella 3). Tre sono infatti le realtà territoriali che, scontate le variazioni di prezzo, si sono caratterizzate per una dinamica negativa: Massa-Carrara, Grosseto e Livorno. Sulla prima hanno inciso fortemente i risultati della meccanica per impieghi generali, a fronte dei buoni andamenti che hanno registrato le esportazioni del settore lapideo e, soprattutto, dei prodotti chimici. Prodotti chimici che sono invece alla base della flessione dell'export della provincia di Grosseto. Livorno ha invece sofferto il calo dell'export della siderurgia e del comparto automotive, non bilanciati dalla contestuale forte crescita delle vendite estere di imbarcazioni e dalla buona affermazione del vino.

In parte collegata ai risultati di Massa-Carrara la dinamica dell'export della provincia di Firenze, appena al di sotto del risultato medio regionale. Legame costituito dai risultati, molto negativi, delle esportazioni di macchinari. In crescita le esportazioni del comparto moda, trainate da abbigliamento, calzature e gioielleria, e quelle di prodotti farmaceutici, che hanno superato la soglia dei 3 miliardi di euro nel 2022. Bene anche meccanica di precisione e prodotti dell'industria agroalimentare, sia olio che vino.

Molto positive le performance di Siena, Pisa e Arezzo. L'exploit della prima, nonostante le pesanti perdite della camperistica, è interamente guidato dalle esportazioni di prodotti farmaceutici, più che raddoppiate rispetto al 2021. Nell'ambito dell'economia pisana, invece, sono state soprattutto le vendite estere di altri mezzi di trasporto a guidare la performance. Anche se buoni risultati sono arrivati anche dalla pelletteria, sia conciaria che calzaturiera, e dai prodotti chimico-farmaceutici. Arezzo deve invece il suo risultato principalmente alla gioielleria, ma anche alla buona dinamica che ha contraddistinto il comparto moda e la componentistica elettrica per i macchinari.

Sopra la media regionale anche Pistoia, Lucca e Prato. L'export di Pistoia, nonostante la dinamica negativa che ha contraddistinto i comparti tessile e, soprattutto, vivaistico, si è giovato della forte ripresa delle esportazioni del comparto ferro-tranviario e dei prodotti della pelletteria e calzature. Lucca, a fronte di una forte crescita delle esportazioni di prodotti dell'industria cartaria, ha però riscontrato una sostanziale stabilità delle vendite estere di imbarcazioni e di macchinari per impieghi speciali.

Tabella 3.
Le esportazioni provinciali. Var. % 2022/2021. Prezzi correnti vs. prezzi costanti

Provincia	A prezzi correnti	A prezzi costanti
Massa-Carrara	-2,8%	-12,0%
Lucca	20,0%	9,0%
Pistoia	23,1%	9,6%
Firenze	14,1%	6,9%
Livorno	9,4%	-4,8%
Pisa	19,6%	14,8%
Arezzo	21,0%	12,6%
Siena	36,2%	28,3%
Grosseto	11,7%	-6,5%
Prato	18,2%	8,9%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

5. L'anno che verrà: previsioni 2023

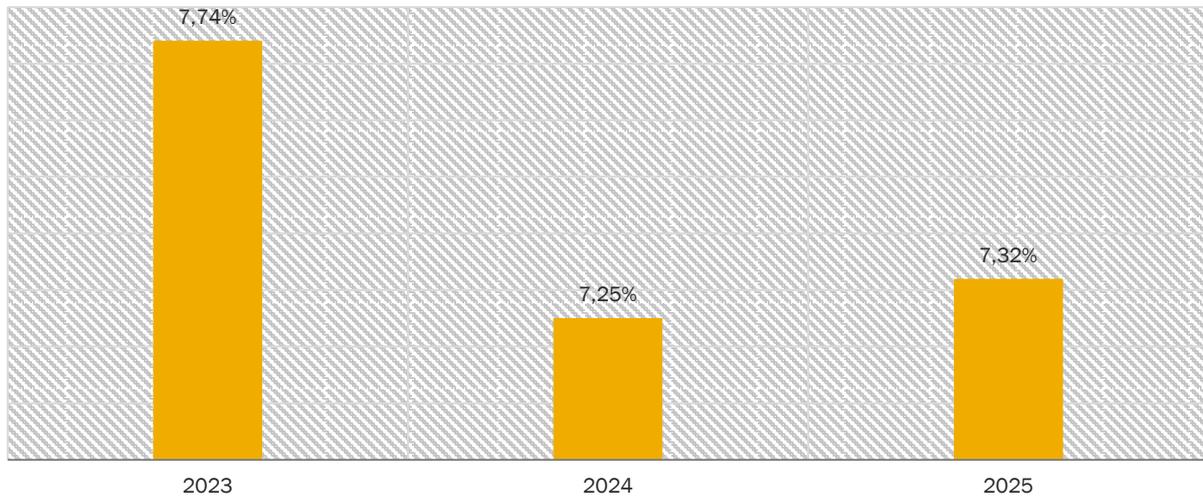
Nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale rilasciate ad aprile 2023 si prevede un sostanziale rallentamento della crescita del commercio mondiale per l'anno in corso. Se le importazioni di beni da parte delle maggiori economie avanzate, i principali paesi partner delle imprese manifatturiere toscane, sono cresciute del 5,2% nel 2022; per l'anno in corso il tasso di crescita è previsto all'1,2%. E solo in lieve ripresa negli anni successivi. La Toscana, così come le altre regioni europee, potrebbe continuare a godere della maggiore competitività offerta dalla relativa debolezza dell'euro sul dollaro. Inoltre, almeno in passato, il prezzo del petrolio su livelli più elevati ha influenzato positivamente le esportazioni di macchine della regione.

Di fronte a questo scenario, [secondo le nostre stime](#), le esportazioni della Toscana dovrebbero continuare a crescere a un ritmo relativamente sostenuto sia nel corso del 2023 (7,7%) che negli anni immediatamente successivi (Figura 5).

Sullo scenario di previsione, tuttavia, insistono rischi e incertezze. I livelli di inflazione elevati che ancora si registrano nelle maggiori economie mondiali, sia nei prodotti consumati che in quelli intermedi utilizzati dalle imprese, l'intonazione restrittiva della politica monetaria in risposta alla dinamica dei prezzi e gli elevati livelli di indebitamento accumulati nel recente passato per far fronte alla crisi pandemica, potrebbero portare a revisioni

al ribasso delle stime di crescita. L'elevata dipendenza della meccanica toscana dalla domanda russa, inoltre, potrebbe contribuire a indebolire ulteriormente la traiettoria di crescita delle esportazioni della regione.

Figura 5.
Le previsioni del tasso di crescita delle esportazioni toscane tra 2023 e 2025



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, FMI, BIS

A cura di
Tommaso Ferraresi e Leonardo Ghezzi